Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, **Marilena Lualdi** m.lualdi@laprovincia.it

Safe Working - Io riapro sicuro Contributi per la sicurezza

Scade il 30 giugno il bando regionale "Safe Working - Io riapro sicuro" che mette a disposizione contributi a fondo perduto per interventi strutturali riguardanti la sicurezza sanitaria.

Occupazione a rischio nel tessile in crisi «Risposta di sistema»

Filiera ferma. I sindacati guardano con preoccupazione il forte calo delle commesse nella cosiddetta Fase 2 «Tagliare gli addetti? No, riorganizzare le aziende»

Distretto tessile in difficoltà per la frenata globale del 'industria della moda

COMO
MARILENA LUALDI

La nuova prova che sta affrontando il tessile, dovrà condurre a un modello nuovo. Con il rallentamento che ha portato l'emergenza coronavirus, bisogna evitare in futuro che calo del fatturato significhi taglio di posti di lavoro. Ma trovare insieme, appunto, formule diverse. Ne sono convinti i sindacati commentando l'amaro verdetto del distretto a una settimana di distanza dalla ripresa. Gli ordini vanno a rilento e c'è chi ha paventato il 30% dei posti a rischio.

I segnali giusti

«Quello che si è capito però da questo periodo – osserva Serena Gargiulo della Uiltec del Lario – è il valore della forza umana. I collaboratori non sono un numero, ma un valore aggiunto e speriamo che tutti se ne rendano conto. Poi certo, sono molto preoccupata». Un'ansia che deriva anche dal terreno su cui si stava camminando prima il settore: «C'era già un declino prima del Covid. Anzi, non è che con la pandemia sia scoppiato il problema del tessile. Si è scoperto, solo, a livello territoriale». Secondo Gargiulo, Como stava puntando con molta decisione su turismo e altri tipi di economie, senza tenere conto realmente di questo suo comparto chiave. «Ora che il turismo è in ginocchio – insiste – vengono fuori i problemi. Il coronavirus ha acceso la luce sui problemi nascosti sotto il tappeto».

Per la sindacalista, fondamentale è organizzare ora quegli incontri con le associazioni di categoria, che sarebbero stati preziosi anche in queste settimane. Ci vuole una risposta di sistema: «Ora abbiamo sottoscritto anche dei protocolli importanti, ma in autonomia con i diversi imprenditori. Sere invece una sinergia territoriale, come avviene a livello nazionale tra Governo e parti sociali».

> Settembre mese chiave In bilico la situazione delle piccole imprese

Ecco allora l'idea del sindacato: se il trend lento persiste, bisogna pensare a una rimodulazione dei livelli produttivi. Non ridurre gli addetti, ma riorganizzare l'azienda. Meno fatturato, meno persone, è un sistema che non funziona. Dalla flessibilità degli orari agli usi agli ammortizzatori sociali, questa è la via. Dovuta anche ai dipendenti, che in queste settimane, ad esempio quando si trattava di riconvertire l'attività per le mascherine, non si sono mai tirati indietro.

Il conto è pesante. Lo ricorda Sandro Estelli, della Filctem Cgil: «Nell'intero comparto, che comprende anche i chimici, ad esempio, ci sono 14.500 richieste di cassa integrazione. Questa è la risposta che stiamo dando adesso, l'ammortizzatore sociale, che aspettiamo sia prorogato per nove settimane. Certo, siamo preoccupati per il dopo estate».

Cosa serve

Anche per la Cgil il rischio è elevato nel futuro e potrebbe gravare sul 40% (arrivando fino al 60%) del personale. Tra l'altro, allarma ciò che accadrà i piccoli, i più esposti, che spesso cadono in silenzio.

Settembre sarà dunque il mese della verità. Adesso bisogna convivere con questo rallentamento: «Si stanno esaurendo le commesse arrivate prima del Covid, si vive alla giornata, per cui capisco il grido d'allarme degli imprenditori. Finché non riprende l'economia...».

Armando Costantino della Femca Cisl dei Laghi conferma la preoccupazione, ma raccomanda: «Inutile fare fughe in avanti o fasciarsi la testa. Vediamo di gestire la situazione attuale con la cassa. Adesso poi c'è la proroga del nuovo decreto, e ricordiamo che è vietato licenziare. Ma è anche responsabilità dei territori mantenere le proprie professionalità». E insiste: «Troppo semplice, troppo vecchio, pensare: cala il fatturato, si licenzia. Bisogna avere coraggio per gestire al meglio la situazione. Negli anni precedenti abbiamo visto licenziare e poi prendere i dipendenti giovani che costavano poco. Ma poi si sono accorti che si perdeva professionalità». Bisogna unire le forze tutti quanti: «Solo così, si può fare un salto di qualità».

Nascono a Como le mascherine glam e sostenibili

L'iniziativa
La collezione di Best Tie Protezioni fashion lavabili in lavatrice con filtro intercambiabile

Sicurezza con un tocco fashion

«In questo periodo difficile, le mie collaboratrici soprannominate "Best Tie ladies" con cuore, cervello e passione si sono attivate per rispondere all'impatto che il Covid-19 sta avendo nella nostra vita».

Così Tatà Stoppani, titolare di BesTie spiega come è arrivata a produrre delle protezioni fashion. L'azienda comasca, leader nella produzione di interni per cravatte, ha uno staff tutto femminile composto da 14 persone.

«Abbiamo puntato sui valori fondamentali che da sempre identificano la nostra storia, vale a dire artigianato, creatività e qualità - dice l'imprenditrice - È stato un percorso creativo e intenso, iniziato con una prova casalinga, per poi proseguire con la ricerca sui materiali e infine con la creazione di una piccola linea di produzione. Ora siamo pronti con la collezione Best (Tie) Masks».

Fondamentale nello sviluppo del progetto il supporto di piccole realtà del territorio.

«Dopo aver tagliato alcuni dei prototipi di tessuti e elastici - continua Tatà Stoppani - abbiamo preparato dei kit da cucito e li abbiamo donati ad alcune sarte locali. Queste ultime si sono offerte volontarie per cucire delle mascherine a casa, donandole ad amici e persone che ne avevano bisogno. Incredibile a credersi, queste signore sono riuscite a confezionare ben 8.000 pezzi: un'enorme catena di solidarietà familiare».

In parallelo BestTie ha fatto scouting per cercare un fornitore di Tnt certificato, il ricercatissimo materiale utilizzato per il filtro).

«Le nostre mascherine sono realizzate con sete e cotoni vintage, gli stessi materiali utilizzati per le nostre cravatte a marchio B.R.A.M. All'interno c'è una tasca che contiene i filtri in tessuto Tnt approvato dal Politecnico di Milano. Si tratta quindi di dispositivi riutilizzabili, oltre che eleganti. Lo strato esterno in seta o in cotone italiani è lavabile, lo strato filtrante interno può essere facilmente sostituito, anzi, deve essere sostituito tutti i giorni.

Un esempio tangibile di come la qualità del dispositivo di protezione possa essere compatibile con il valore della sostenibilità che ha oggettivamente poco a che vedere con i prodotti usa e getta di fabbricazione cinese (peraltro le mascherine al prezzo imposto di 50 centesimi sono al momento introvabili).

Questa iniziativa è destinata a restare collaterale al core business della società. Per questo motivo Tatà Stoppani non ha pensato a una distribuzione nel retail.

«Chi è interessato può contattarci via mail - precisa l'imprenditrice - gli verrà inviato un catalogo digitale con i disegni, le forme e i vari nastrini disponili. La consegna sarà effettuata con corriere». **S. Bri.**

CdO Como Aperivideo sulle strategie anti crisi

Formazione
Domani pomeriggio incontro digitale per le imprese con Salvatore Licata

Domani alle 18.30 aperivideo digitale organizzato dalla CdO di Como per le imprese associate. Il titolo dell'incontro è "La positività strategica. Come vivere e non sopravvivere al mercato: tempo, principi, obiettivi e nuovi risultati". Il focus dell'incontro, a cui partecipa il professor Salvatore Licata, è un momento di riflessione e raccolta di input utili ad arricchire gli strumenti degli imprenditori. «Una serie occasione - dice l'associazione- per condividere le modalità di raggiungimento di nuovi risultati, confrontarsi e ricercare sinergie possibili».

VkVSlyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0wNi0xOFQxNTo1Nzo0MCMjI1ZFUg==